Papa Leone, sinodalità ed ecumenismo, due cammini in uno a 25 anni dalla Charta Oecumenica

Fausto D'Addario | 06/11/2025 | Vita ecclesiale

Nel 25º anniversario del documento Charta Oecumenica, firmato a Roma dai presidenti del CCEE e del CEC, il Papa invita le Chiese d'Europa a rinnovare il loro impegno per l'unità, la pace e la missione evangelica. La nuova Charta affronta le sfide della tecnologia, delle migrazioni e dell'ambiente, puntando su dialogo, giustizia e speranza.

L'appello di Papa Leone: "Gesù Cristo è la nostra speranza"

Nella solenne cornice della Sala del Concistoro, il 6 novembre 2025, **Papa Leone XIV** ha accolto i membri del **Comitato congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE)** e della **Conferenza delle Chiese Europee (CEC)**, insieme ai rappresentanti delle Chiese cristiane del continente, in occasione della firma della nuova **Charta Oecumenica**.

Con parole di fraternità e visione, il Pontefice ha ricordato che "**le sfide che i cristiani affrontano nel cammino ecumenico sono in costante evoluzione**" e che, a venticinque anni dalla prima versione del documento, era "**necessario riconsiderarne il contesto e le priorità**", per rispondere con rinnovato zelo al mandato evangelico di "fare discepoli di tutte le nazioni" (Mt 28,19).

"La grazia, la misericordia e la pace del Signore – ha affermato – sono vitali, perché solo l'aiuto divino ci mostrerà la via più convincente per annunciare Cristo in questi tempi difficili."

Il Papa ha sottolineato come, in molte regioni d'Europa, i cristiani si sentano sempre più minoranza, ma anche come la presenza di nuove generazioni e di popoli provenienti da diverse culture rappresenti una grande opportunità per **riscoprire la forza del Vangelo attraverso l'incontro e il dialogo**.

"La nuova Charta Oecumenica – ha detto il Pontefice – è testimonianza della volontà delle Chiese in Europa di guardare la nostra storia con gli occhi di Cristo. Lo Spirito Santo ci aiuterà a comprendere dove abbiamo avuto successo, dove abbiamo fallito e dove dobbiamo andare per annunciare nuovamente il Vangelo."

Un cammino sinodale ed ecumenico:

Ricollegandosi al cammino sinodale della Chiesa cattolica, Papa Leone ha rimarcato che "**il cammino sinodale è ecumenico, così come il cammino ecumenico è sinodale**". La nuova Charta, infatti, "**evidenzia il viaggio comune dei cristiani d'Europa, capaci di ascoltarsi e discernere insieme per predicare il Vangelo in modo più efficace**".

Nel suo discorso, il Pontefice ha annunciato anche la preparazione dell'imminente viaggio a **Nicea**, luogo del primo concilio ecumenico, dove incontrerà i capi delle Chiese e delle comunità cristiane per un momento di preghiera e unità.

"Nel Giubileo, desidero proclamare a tutto il popolo d'Europa che *Gesù Cristo è la nostra speranza*: Egli è la via da seguire e la meta del nostro cammino spirituale."

La firma della nuova Charta Œcumenica

Il documento è stato firmato da **S.E. Mons. Gintaras Grušas**, Arcivescovo di Vilnius e Presidente del CCEE, e da **S.Em. l'Arcivescovo Nikitas di Thyateira e Gran Bretagna**, Presidente del CEC.

L'Arcivescovo Nikitas ha definito la Charta come "**un appello alla coscienza e alla cooperazione**", sottolineando che "**il nostro impegno reciproco come Chiese non è astratto, ma radicato nella fede vissuta, tra dolore, divisione e speranza**".

"In un'Europa frammentata e secolarizzata – ha aggiunto – la Charta ci invita a riscoprire la forza della comunione e l'urgenza della missione comune. Dobbiamo proclamare insieme il Vangelo, difendere la dignità umana e lavorare fianco a fianco per la giustizia, la pace e la cura del Creato."

Anche Mons. Grušas ha sottolineato la **centralità del momento storico**:

"Le nostre Chiese sono chiamate a essere segni di unità e di speranza, non solo con le parole ma con i fatti. Questa Charta ci prepara a rispondere insieme alle ferite della guerra, alle sfide delle migrazioni e alle questioni etiche delle nuove tecnologie."

Cos'è la Charta Oecumenica

La **Charta Œcumenica** è un documento di riferimento per la collaborazione ecumenica tra le Chiese cristiane in Europa. **Firmata per la prima volta nel 2001**, rappresenta un impegno comune tra cattolici, ortodossi e protestanti per **promuovere l'unità, la pace e la testimonianza evangelica nel continente**.

La **nuova versione del 2025**, firmata nel 1700º anniversario del **Concilio di Nicea**, riflette un contesto profondamente mutato:

- **Crisi di fede e secolarizzazione**,
- **Conflitti e tensioni geopolitiche**,
- **Flussi migratori**,
- **Emergenze ambientali**,
- **Sviluppi etici e tecnologici**.

Il testo, suddiviso in quattro parti principali, tocca temi di grande attualità:

1. **Unità nella fede e nella missione**: invito a un cammino condiviso tra le Chiese.
2. **Preghiera e testimonianza comune**: ascoltare la Parola e agire insieme.
3. **Dialogo interreligioso**: rafforzare i rapporti con ebrei, musulmani e altre fedi.
4. **Responsabilità condivise**: impegno per la pace, la giustizia, la cura del creato e l'accoglienza dei migranti.

Un'intera sezione è dedicata ai **giovani**, chiamati a essere "**protagonisti dell'ecumenismo**" e costruttori di ponti tra culture e generazioni.

"Solo insieme – ha concluso il Papa – potremo essere voce di pace, segno di comunione e strumento di riconciliazione per il mondo."